

01/2010

semestrale

Glocale

Rivista molisana di storia e scienze sociali



Identità locali

EDIZIONI IL BENE COMUNE

La nostra storia raccontata dai nostri giovani

di Antonella Presutti e Licia Vigliardi

SCHEMA CATALOGRAFICA

Scuola: Liceo Scientifico “ A. Romita” Campobasso

Docenti referenti: Antonella Presutti, Licia Vigliardi

Destinatari: classi III e IV

Anno Scolastico: 2006-2007

Durata: attualmente in corso

Titolo: Laboratorio di Storia locale: “*La nostra storia raccontata dai nostri giovani*”

Idea e tema centrale

L’idea che la Storia locale possa essere un’utile introduzione alla comprensione delle generalizzazioni un po’ astratte della Storia globale è diventata ormai un’idea guida per (quasi) tutti gli insegnanti, fermo restando che solo lo studio e la comprensione della Storia generale possono fondare le condizioni per un approccio di tipo non *localistico*.

Da questa convinzione è nato il progetto didattico “La nostra Storia raccontata dai nostri giovani” che, ormai da diversi anni, coinvolge i nostri alunni delle classi terze e quarte nella ricerca di documenti, libri, testimonianze e immagini relative a momenti significativi della Storia locale del Novecento. I nostri Laboratori hanno, fino ad oggi, avuto come temi: le vicende di Campobasso durante gli anni della seconda guerra mondiale; le storie di molisani deportati nei lager nazisti; la ricostruzione delle cause della mancata industrializzazione della nostra regione.

Aspetti innovativi

A noi sembra che lo studio della *Storia locale*, quella del Novecento in modo particolare, abbia un forte valore *metodologico* e *formativo*.

Metodologico perché consente agli studenti – anche grazie alla delimitazione tematica e alla facilità di acquisizione delle fonti - di sviluppare le *procedure mentali* e le *abilità* implicate nella *ricerca e nella costruzione storiografica*, in base al presupposto che la ricostruzione didattica delle procedure di produzione del sapere storico sia una condizione indispensabile per comprendere la storia.

Ma ha soprattutto un valore *formativo*. Estremamente formativa ad esempio è la realizzazione delle interviste: la singola storia, la storia dei nonni e dei bisnonni costituisce un veicolo privilegiato per far capire ai ragazzi il rapporto tra Storia e memoria, nell'ottica gramsciana di una Storia intesa come sapere che più di ogni altro riguarda tutti noi perché più di ogni altro riguarda tutti gli uomini del mondo, viventi e non.

Presentazione e diffusione

Abbiamo scelto, come mezzo di divulgazione delle ricerche svolte, l'audiovisivo, proprio perché ci è sembrato il mezzo più consono alle modalità di apprendimento di ragazzi che vivono in quella che Raffaele Simone chiama la «Terza fase» della storia della conoscenza, una fase in cui le immagini e l'ascolto hanno preso il posto della lettura. L'audiovisivo ci è parso strumento di lavoro utile anche per la sintesi alla quale obbliga dopo il momento dell'indagine, abituando i ragazzi, che hanno effettuato un lavoro di ricognizione a tappeto sulle fonti, ad eliminare “il troppo ed il vano” dalla loro produzione. Ciò significa, dunque, non dimenticare mai il passaggio, a nostro avviso essenziale, della rilettura, della rielaborazione in forma scritta dei contenuti, momento importante di riflessione sulla forza comunicativa della parola.

Va detto, inoltre, che, attraverso un processo consapevole di costruzione del video, gli alunni imparano a riconoscerne le tecniche e gli strumenti di realizzazione e a decodificare i processi che sono alla base della struttura filmica.

I documentari realizzati fino ad ora sono: *Della guerra, Il coraggio di dire no, Molise: l'industria dello sviluppo mancato.*

Trasferibilità

L'utilizzo del mezzo audiovisivo ci dà la possibilità di ampliare il più possibile il numero dei fruitori dei nostri lavori.

Siamo perfettamente consapevoli dei rischi che questa forma di divulgazione comporta, soprattutto per il fatto che i contenuti veicolati, necessariamente semplificati, perdono in profondità e complessità (un po' anche in scientificità) quello che guadagnano in comunicabilità e fruibilità.

La nostra esperienza parte tuttavia dalla scelta di evitare eccesso di tecnicismi ed opzioni linguistiche che vadano nel segno di uno specialismo respingente, in linea con quanto dice Marc Ferro, in un'intervista apparsa qualche tempo fa sulla rivista «Les Annales»: «Lo storico si è troppo allontanato dai cittadini, dalla gente [...] i suoi discorsi rischiano di apparire incomprensibili e senza legami con la società [...] diventano articoli puramente scientifici», rivendicando il “diritto” di tutti alla conoscenza storica.

Osservazioni

Della guerra ha vinto nel 2007 il primo premio del concorso indetto dall'Ufficio di Presidenza della Regione Molise, dal titolo *La nostra storia raccontata dai nostri giovani*;

Il coraggio di dire no è stato proiettato a Torino al Museo della Resistenza in occasione della Giornata della Memoria del 2008 ed è stato distribuito, nella stessa occasione, dall'Ufficio di Presidenza della Regione Molise a tutte le scuole superiori molisane;

Molise: l'industria dello sviluppo mancato è stato premiato durante l'Edizione 2009 di “Video sconosciuti”, concorso per le scuole indetto dall'Associazione Culturale OSA in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Siena.